

Camminare

Dagli Stalker a Brizzi il piacere dell'andar piano

Camminare è stata una delle «riscoperte» degli ultimi anni: la pratica lenta di mettere un piede davanti all'altro, ha affascinato uno stuolo di giovani e meno giovani, che fossero sui sentieri della fede (Santiago di Compostela, Francigena...) o semplicemente percorsi a «tempo naturale», dove sentire il corpo e poter vedere da vicino il paesaggio. Dopo i pionieri neosituazionisti come il gruppo Stalker (che continua a calpestare le periferie romane: domenica appuntamento ore 10 a Porta Tiburtina), anche gli scrittori si sono messi in marcia: da Brizzi che ha virato sui piedi i suoi scritti ai numerosi autori di reportage «pedestri». In questa pagina il viaggio di Wu Ming2 e l'analisi di Giampiero Comolli su un altro tipo di «nomadismo», non letterale, quello religioso. Buon viaggio.

In un sentito omaggio a Le vie dei canti di Chatwin torna la corrispondenza tra geografia e narrazioni, viaggi e racconti, miti e natura, che costituisce uno dei più suggestivi aspetti della poetica del collettivo Wu Ming. La riflessione di Gerolamo sui significati ancestrali del bosco e del deserto richiama celebri ambientazioni sperimentate dall'atelier di scrittura: dalla giungla laotiana di *Asce di guerra* alla sabbia di *Stella del mattino*, passando per la foresta di Sherwood che tenne a battesimo le gesta del folk

I costi della Tav

Morti bianche nei cantieri e sperpero di risorse: 44 miliardi

hero Luther Blissett. Sospeso tra un diario di viaggio e un caleidoscopio di storie, *Il sentiero degli dei* offre un preciso bilancio dei costi dell'Alta Velocità, sommando le morti bianche nei cantieri e il dissesto idrogeologico a uno sperpero di risorse pari «a 44 miliardi di debiti a carico dello Stato e delle generazioni future, fino al 2060».

A cinque chilometri all'ora, con lo zaino sulle spalle e il sentiero sotto gli scarponi, WM2 ha dimostrato quante cose possono ancora accadere se una notte un viaggiatore... ❖

Sì, viaggiare e pregare... Il nomadismo religioso nella società globalizzata

Anticipiamo un brano tratto da «Pregare, Viaggiare, Meditare. Percorsi interreligiosi fra cristianesimo, buddhismo e nuove forme di spiritualità» di Giampiero Comolli, a giorni in libreria per Claudiana.

GIAN PIERO COMOLLI
MILANO

Da qualche anno a questa parte, nelle camere degli alberghi europei è facile trovare non più soltanto una copia della Bibbia o del Nuovo Testamento, ma anche un'antologia dei Discorsi del Buddha: dunque un testo cristiano e un testo buddhista posti pacificamente uno di fianco all'altro, o uno sopra l'altro nel cassetto del comodino, per venire incontro alle eventuali inquietudini spirituali di qualche ospite insonne.

L'inedita «coabitazione» di questi due libri va innanzitutto intesa come l'effetto di una consapevolezza ormai diffusa: e cioè che in Europa nuovi universi religiosi convivono ormai stabilmente accanto all'antica tradizione cristiana, per cui ci si può anche aspettare che in un albergo capiti un viaggiatore più interessato al Buddha che a Gesù. Ma per il semplice fatto di essere posti assieme, i due testi sacri non invitano solo a una scelta dirimente: prendi uno e lascia perdere l'altro, a seconda della tua identità religiosa di partenza. Suggestiscono infatti indirettamente al nostro ospite notturno di aprire l'uno e l'altro libro; finiscono - che lo vogliano o no - per far supporre che si possa imparare qualcosa un po' dal primo e un po' dal secondo; suscitano l'ipotesi che magari i due testi siano intercambiabili, ricomponibili a piacere secondo il proprio gusto personale. Rendono insomma allettante l'idea di migrare, di spostarsi con facilità e piacere da una tradizione all'altra, come se fosse bello essere un po' buddhisti e un po' cristiani.

In effetti, questo nomadismo spirituale sembra uno dei tratti tipici della religiosità contemporanea. Mi viene da pensarlo mentre osservo il comportamento e ascolto i discorsi di un'amica greca, rinomata studiosa di arte moderna. Entra in una

chiesa ortodossa e accende candele, bacia le sacre icone, perché si sente sempre parte della tradizione religiosa in cui è stata educata. Ma questa fede originaria, che pure in lei permane, non le ha impedito di frequentare, fino a poco tempo fa, anche un gruppo di mistica sufi, guidato però non da un musulmano, bensì da un maestro ebreo che a propria volta, evidentemente, ha giudicato possibile e salutare congiungere gli insegnamenti della Torah con quelli del misticismo islamico. Non basta. Dopo qualche anno passato a eseguire danze sufi, infatti, la mia amica ha sentito il bisogno di arricchire la propria ricerca spirituale spostandosi verso la meditazione indiana: non quella tradizionale, beninteso, bensì la cosiddetta kundalini, come è stata elaborata dal famoso maestro Osho, pure lui un convinto sostenitore di pratiche religiose trasversali, generate dalla «miscela» di tradizioni orientali e occidentali.

Il caso della mia amica greca non è affatto isolato e non va tratta-

ASSOLUTO E RELATIVO

Non regge più la pretesa esclusiva delle singole verità e questo si ripercuote anche nella sfera confessionale. Ecco perché oggi gli individui si fabbricano delle religioni su misura.

to con sufficienza. Esso infatti è un emblematico risultato di quel «supermercato delle religioni» che si crea nel momento in cui fedi diverse vengono a convivere l'una accanto all'altra. Occorre innanzitutto ricordare che molte tradizioni religiose intendono presentarsi come portatrici di una Verità unica, assoluta, esclusiva; e di conseguenza vincolante per chi a quella tradizione appartiene. Ma per il solo fatto di trovarsi oggi fianco a fianco con altre tradizioni a loro volta portatrici di Verità assolute, ecco che queste stesse religioni si relativizzano a vicenda... ❖

COMICS DAY: È LA FESTA DEL FUMETTO

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**

r.pallavicini@unita.it



E ora c'è anche il Comics Day. Si celebra, per la prima volta in Italia, domenica 21 maggio. È la Giornata nazionale del fumetto che si aggiunge alle tante giornate in cui ci si ricorda della mamma, del papà, delle donne, del libro... Promosso da Lucca Comics & Games, su iniziativa del Comune di Lucca, del Ministero della Gioventù e dell'Ance, in collaborazione col Comitato Nazionale «Un Secolo di Fumetto Italiano», con le manifestazioni Napoli Comicon, Romics e Bilbolbul, con le associazioni Anafi e Centro Fumetto Andrea Pazienza, e con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero degli Esteri, il Comics Day coinvolgerà tutto il territorio nazionale in decine e decine di eventi. Si tratta d'incontri con autori, conferenze, mostre, presentazioni editoriali, attività con le scuole, workshop e tantissime iniziative che coinvolgeranno anche la rete e i numerosi siti e blog dedicati al fumetto. Non possiamo ovviamente citarvele tutte e dunque vi rimandiamo al sito www.comicsday.it su cui troverete, diviso regione per regione, il calendario completo delle manifestazioni. Tra le curiosità, in piazza dell'Anfiteatro a Lucca, un migliaio di studenti delle scuole della provincia realizzeranno un balloon da Guinness dei primati, componendo un'enorme nuvoletta con scritto Gulp! Speriamo che questa prima giornata, oltre ad essere una festa, com'è giusto che sia, diventi anche occasione per attirare l'attenzione di pubblici nuovi su questo linguaggio dalle infinite potenzialità comunicative ed educative. Anche perché sarebbe bene che il fumetto - sottratto ai pregiudizi che l'hanno a lungo relegato alla sola dimensione infantile, poi «promosso» a letteratura designata, e di recente «monopolizzato» dal graphic novel autoriale - tornasse un po' ad occuparsi (ovvero a produrre opere) di bambini e ragazzi. Perché come si legge sul sito www.afnews.info «il fumetto per bambini e ragazzi è il fondamento della lettura e della letteratura (non solo disegnata)». ❖